



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

INTERVENTO DELLA ECC.MA REGGENZA IN OCCASIONE DELLA ADUNATA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Siamo particolarmente lieti di porgere il nostro più cordiale benvenuto in Repubblica al Comandante delle Truppe Alpine, il Generale del Corpo d'Armata, Ignazio Gamba, al Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Ingegnere Sebastiano Favero e agli autorevoli rappresentanti dell'Associazione oggi presenti.

Nel salutare l'Ambasciatore d'Italia a San Marino e tutti i graditi ospiti oggi presenti, desideriamo esprimere vivo compiacimento per la novantatreesima adunata degli alpini che San Marino, unitamente alla città di Rimini, si onora in questi giorni di ospitare. Una festa anche per il popolo sammarinese che celebra il rapporto di antica e fraterna amicizia con il popolo italiano, una festa che diventa occasione per testimoniare i sentimenti di stima e di ammirazione che le Istituzioni e i Sammarinesi nutrono nei confronti degli alpini.

Sappiamo quanto sia sentito questo appuntamento che, dopo i difficili anni della pandemia, segna finalmente il ritorno ad un ritrovarsi insieme, ad oltre cento anni dalla prima adunata e nel centocinquantenario di fondazione del Corpo degli Alpini, per confermare il profondo vincolo di fratellanza e di solidarietà che unisce tutti gli alpini. Un vincolo che ha sempre trovato modo di esprimersi e di rafforzarsi nell'impegno comune, nella fatica dei momenti più difficili, nella condivisione degli alti ideali e valori a fondamento del loro operato.

Ben conosciamo, graditi ospiti, di quale gesta gli alpini siano stati capaci, in tempi di guerra e in tempi di pace. Nelle grandi tragedie e calamità naturali che hanno colpito l'Italia e non solo, quando hanno saputo dar prova dello stesso senso del dovere, della dedizione e del coraggio mostrato dagli alpini nel



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

secolo scorso, quando in tanti persero la vita per difendere la propria terra e per restituire libertà e democrazia al proprio popolo.

Ed è l'impegno a trasmettere alle generazioni future questi valori e una stessa forte aspirazione alla pace e alla libertà, a far oggi sentire i sammarinesi tanto vicini a voi. Ugualmente fieri di una storia gloriosa e pronti per i prossimi cento anni – come recita il felice motto di questa novantatreesima adunata – ad impegnarvi affinché il prezioso patrimonio di tradizioni e ideali di cui siete orgogliosi depositari possa rappresentare il solido fondamento anche del nostro futuro.

Vi siamo grati e riconoscenti per l'opera che lascerete nel nostro paese a ricordo di queste giornate, quale riconoscimento a questa antica Repubblica, a ciò che rappresenta e ha sempre rappresentato nel mondo e quale omaggio ai volontari sammarinesi che durante il primo conflitto mondiale operarono a fianco del Corpo degli Alpini.

Con l'auspicio che questo evento possa dare a Voi e a tutti gli alpini anche l'opportunità di conoscere meglio il nostro Paese, la sua storia e le sue tradizioni di accoglienza e ospitalità, formuliamo il nostro più sentito augurio per il pieno successo della manifestazione e per l'ulteriore affermazione degli alti valori di cui siete portatori.

San Marino, 7 maggio 2022/1721 d.F.R.